STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA COMUNICAZIONE DEI PAGAMENTI TRACCIATI NEL MODELLO REDDITI: UN OBBLIGO STRATEGICO PER RIDURRE I TERMINI DI ACCERTAMENTO

Pubblicato il11 Giugno 2024 di Sabatino Pizzano

Nel mondo degli adempimenti fiscali, la tracciabilità dei pagamenti è diventata un fattore cruciale per beneficiare di una significativa agevolazione: la riduzione dei termini di accertamento per l'IVA e le imposte sui redditi. Questo articolo approfondito esplorerà nel dettaglio l'obbligo di comunicare i pagamenti tracciati nel modello REDDITI, un adempimento fondamentale per godere di questo vantaggio. Affronteremo passo dopo passo i requisiti, le modalità di comunicazione e gli aspetti chiave di questa disposizione, fornendo esempi pratici e rispondendo alle domande più comuni. L'obiettivo è fornire una guida completa e dettagliata su questa importante misura fiscale, in modo che ogni contribuente possa comprenderne appieno i benefici e le implicazioni.

La Riduzione dei Termini di Accertamento: Un Vantaggio Significativo

Prima di addentrarci nei dettagli della comunicazione dei pagamenti tracciati, è fondamentale comprendere l'agevolazione a cui essa è collegata: la riduzione dei termini di accertamento. Questa misura, prevista dall'art. 3 del D.Lgs. 127/2015, consente di ridurre di due anni i termini ordinari per l'accertamento dell'IVA e delle imposte sui redditi, purché siano soddisfatti specifici requisiti.

Cosa significa in termini pratici? Normalmente, l'Agenzia delle Entrate ha a disposizione un certo periodo di tempo per effettuare gli accertamenti fiscali. Con la riduzione dei termini, questo periodo si accorcia di due anni, offrendo ai contribuenti una maggiore certezza e stabilità in merito alle loro posizioni fiscali.

Tuttavia, è importante sottolineare che questa agevolazione si applica limitatamente al reddito d'impresa o di lavoro autonomo dichiarato. Ciò significa che la riduzione dei termini riguarda solo la parte delle imposte relative a queste specifiche categorie di reddito.

I Requisiti Fondamentali per Beneficiare della Riduzione dei Termini

Per fruire dell'agevolazione della riduzione dei termini di accertamento, i soggetti IVA devono soddisfare due condizioni fondamentali nel periodo d'imposta di riferimento:

Tracciabilità dei pagamenti

Assicurare la tracciabilità di tutti i pagamenti ricevuti ed effettuati per operazioni di importo superiore a 500 euro. Questo significa che i pagamenti devono essere eseguiti attraverso mezzi di pagamento tracciabili, come bonifici bancari o postali, carte di debito o credito, assegni bancari o circolari con clausola di non trasferibilità. Sono ammessi anche altri strumenti come ricevute bancarie e MAV, come chiarito dalla risposta a interpello n. 404/2022.

È importante sottolineare che anche un solo pagamento in contanti superiore a 500 euro comporta l'inapplicabilità dell'agevolazione per l'intero anno di riferimento. Questo requisito deve essere rispettato in modo rigoroso e senza eccezioni.

Documentazione delle operazioni attive:

Documentare tutte le operazioni attive mediante fattura elettronica inviata attraverso il Sistema di Interscambio (SdI) o mediante l'invio dei corrispettivi telematici. Questa condizione è fondamentale per garantire la tracciabilità e la trasparenza delle transazioni commerciali.

> ***Esempio pratico:*** *Un'azienda di servizi che nel 2023 ha ricevuto un pagamento di 2.000 euro da un cliente e ha effettuato un pagamento di 1.500 euro a un fornitore. Se entrambi i pagamenti sono stati eseguiti tramite bonifico bancario e tutte le*

> *operazioni attive sono state documentate con fattura elettronica, l'azienda soddisfa i requisiti per beneficiare della riduzione dei termini di accertamento.*

Il Calcolo del Limite di 500 Euro

Il limite di 500 euro per la tracciabilità dei pagamenti non deve essere interpretato in modo rigido. Infatti, secondo la risposta a interpello n. 331/2021, il calcolo di questo importo deve comprendere eventuali imposte e oneri, anche se non incidenti sulla base imponibile IVA dell'operazione.

> ***Esempio pratico:*** *Un professionista emette una fattura di 550 euro, di cui 500 euro per la prestazione e 50 euro per l'IVA al 22%. Nonostante l'importo della prestazione sia inferiore a 500 euro, il pagamento deve comunque essere tracciato poiché l'importo complessivo della fattura supera la soglia prevista.*

Questo aspetto è particolarmente rilevante per evitare fraintendimenti e garantire il corretto adempimento degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

La Comunicazione nel Modello REDDITI: Un Passo Cruciale

Per beneficiare concretamente della riduzione dei termini di accertamento, non basta soddisfare i requisiti di tracciabilità dei pagamenti e documentazione delle operazioni attive. È necessario comunicare la sussistenza di questi requisiti nella dichiarazione dei redditi relativa a ciascun periodo d'imposta.

Questa comunicazione avviene barrando la specifica casella presente nel modello REDDITI. Nel dettaglio:

- Per i modelli REDDITI Persone Fisiche (PF) e Società di Persone (SP), la casella da barrare è il rigo RS136.
- Per il modello REDDITI Società di Capitali (SC), la casella da barrare è il rigo RS269.

> ***Esempio pratico:*** *Un'impresa individuale che nel 2023 ha assicurato la tracciabilità dei pagamenti e ha documentato tutte le operazioni attive mediante fattura elettronica, deve barrare la casella corrispondente nel modello REDDITI 2024 per beneficiare della riduzione dei termini di accertamento per quell'anno.*

È fondamentale prestare attenzione a questo adempimento, poiché la mancata indicazione nel modello REDDITI comporta la perdita del beneficio dell'agevolazione. Tuttavia, secondo alcune interpretazioni, la mancata indicazione potrebbe essere corretta mediante dichiarazione integrativa (si veda "Riduzione dei termini di accertamento anche con integrativa" del 3 luglio 2023).

Casi di Esclusione dall'Agevolazione

Nonostante l'importanza dell'agevolazione della riduzione dei termini di accertamento, esistono alcuni casi in cui i contribuenti sono esclusi dal beneficio, anche se hanno rispettato gli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

Mancata documentazione delle operazioni attive

Sono esclusi dall'agevolazione coloro che non documentano tutte le operazioni attive mediante fattura elettronica o corrispettivi telematici, anche se esonerati da tali obblighi di certificazione fiscale.

> ***Esempio pratico:*** *I soggetti in regime forfetario che nel 2023 non erano tenuti all'emissione di fattura elettronica via SdI (per ricavi o compensi non superiori a 25.000 euro) e non se ne sono avvalsi su base volontaria, non possono fruire della riduzione dei termini di accertamento.*

Commercianti al minuto esonerati dall'invio dei corrispettivi

I commercianti al minuto esonerati dall'obbligo di invio dei corrispettivi (ad esempio, chi effettua vendite online) non possono beneficiare dell'agevolazione se non hanno provveduto alla memorizzazione e trasmissione dei dati in via facoltativa.

Ulteriori Approfondimenti e Chiarimenti

Dopo aver esaminato i requisiti e le modalità di comunicazione nel modello REDDITI, è opportuno affrontare alcuni aspetti aggiuntivi per una comprensione completa di questa disposizione.

Gli Strumenti di Pagamento Ammessi

Come accennato in precedenza, per garantire la tracciabilità dei pagamenti, è necessario utilizzare mezzi di pagamento specifici. Secondo l'art. 4, comma 1, del D.M. 4 agosto 2016, sono considerati idonei:

- Bonifico bancario o postale
- Carta di debito o di credito
- Assegno bancario, circolare o postale recante clausola di non trasferibilità

Tuttavia, la risposta a interpello n. 404/2022 ha chiarito che sono ammissibili anche altri strumenti come ricevute bancarie e MAV (Disposizione di Pagamento Mediante Avviso).

> ***Esempio pratico:*** *Un'azienda effettua un pagamento di 1.000 euro a un fornitore utilizzando un MAV. Questo pagamento sarà considerato tracciato ai fini dell'agevolazione.*

È fondamentale prestare attenzione ai mezzi di pagamento utilizzati per non compromettere il beneficio della riduzione dei termini di accertamento.

Le Operazioni Soggette a Tracciabilità

È importante sottolineare che l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti si applica a tutte le operazioni, sia attive che passive, di importo superiore a 500 euro. Ciò include non solo le operazioni soggette a IVA, ma anche quelle esenti o non imponibili.

> ***Esempio pratico:*** *Un'impresa edile effettua un pagamento di 1.500 euro a un fornitore per l'acquisto di materiali da costruzione. Nonostante l'operazione sia soggetta a reverse charge e quindi non comporti l'applicazione dell'IVA, il pagamento deve comunque essere tracciato per beneficiare dell'agevolazione.*

Il Regime di Cassa per le Imprese Minori

Un aspetto da considerare riguarda le imprese minori che applicano il regime di cassa per la determinazione del reddito d'impresa. In questo caso, l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti si riferisce alle operazioni per le quali è stata effettuata la manifestazione

finanziaria (incasso o pagamento) nel periodo d'imposta di riferimento.

> ***Esempio pratico:*** *Un'impresa minore in regime di cassa emette una fattura di 1.000 euro nel 2023, ma il pagamento da parte del cliente avviene nel 2024. L'obbligo di tracciabilità del pagamento si applicherà solo nel 2024, anno in cui si manifesta l'effettivo incasso.*

Casi Particolari e Interpretazioni

Esistono alcuni casi particolari e interpretazioni che meritano un'attenzione specifica:

- **Operazioni promiscue**: Per le operazioni che comprendono sia componenti soggette a IVA sia componenti non imponibili o esenti, il limite di 500 euro per la tracciabilità dei pagamenti deve essere calcolato sull'importo complessivo dell'operazione.
- **Compensazioni e acconti**: Nel caso di compensazioni o pagamenti parziali (acconti), l'obbligo di tracciabilità si applica quando l'importo complessivo supera i 500 euro, indipendentemente dall'entità dei singoli pagamenti.
- **Pagamenti frazionati**: Secondo alcune interpretazioni, i pagamenti frazionati per una stessa operazione potrebbero essere considerati come un'unica operazione ai fini del calcolo del limite di 500 euro (si veda "Tracciabilità dei pagamenti: rilevante l'operazione o il singolo pagamento" del 12 luglio 2023).

Questi aspetti evidenziano la complessità delle norme e l'importanza di un'attenta valutazione delle specifiche situazioni operative.

Conclusione

La comunicazione dei pagamenti tracciati nel modello REDDITI rappresenta un obbligo cruciale per i soggetti IVA che desiderano beneficiare della riduzione dei termini di accertamento. Questa agevolazione, se correttamente applicata, può offrire un vantaggio significativo in termini di certezza e stabilità fiscale, ma richiede una scrupolosa osservanza di tutti i requisiti previsti dalla normativa.

Attraverso questo articolo dettagliato, abbiamo esplorato in profondità le condizioni per beneficiare della riduzione dei termini, le modalità di comunicazione nel modello REDDITI, il calcolo del limite di 500 euro, i casi di esclusione e gli ulteriori approfondimenti e chiarimenti. Abbiamo inoltre fornito numerosi esempi pratici per facilitare la comprensione dei concetti e delle situazioni operative.

Domande e Risposte

D: Cosa si intende esattamente per "tracciabilità dei pagamenti"?

R: La tracciabilità dei pagamenti si riferisce all'obbligo di utilizzare mezzi di pagamento tracciabili, come bonifici bancari, carte di credito/debito o assegni non trasferibili, per le operazioni di importo superiore a 500 euro. Ciò consente di avere una documentazione dettagliata dei movimenti finanziari legati alle transazioni commerciali.

D: Quali sono le conseguenze se non si comunica la sussistenza dei requisiti nel modello REDDITI?

R: La mancata comunicazione della sussistenza dei requisiti nel modello REDDITI comporta la perdita dell'agevolazione della riduzione dei termini di accertamento per quell'anno d'imposta. È quindi fondamentale barrare la specifica casella per beneficiare di questa opportunità. Tuttavia, secondo alcune interpretazioni, la mancata indicazione potrebbe essere corretta mediante dichiarazione integrativa.

D: Cosa succede se, per errore, si effettua un pagamento in contanti superiore a 500 euro?

R: Anche un solo pagamento in contanti superiore a 500 euro comporta l'inapplicabilità dell'agevolazione per l'intero anno di riferimento. È quindi cruciale rispettare rigorosamente l'obbligo di tracciabilità dei pagamenti per non compromettere il beneficio.

D: Come si calcola il limite di 500 euro per la tracciabilità dei pagamenti?

R: Il limite di 500 euro deve essere calcolato comprendendo eventuali imposte e oneri, anche se non incidenti sulla base imponibile IVA dell'operazione. Ad esempio, se una fattura ammonta a 550 euro, comprensivi di IVA, il pagamento deve essere tracciato.

D: I soggetti in regime forfetario possono beneficiare della riduzione dei termini di accertamento?

R: No, i soggetti in regime forfetario sono esclusi dall'agevolazione se non hanno documentato tutte le operazioni attive mediante fattura elettronica via SdI o invio dei corrispettivi telematici, anche se non erano obbligati a farlo per il 2023.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA